

Servizi per disabili, chiusi i rubinetti

Il consigliere: «Servizi a rischio. Ora toccherà ai Comuni, già in grosse difficoltà, anticipare le risorse»

“A pagare le conseguenze dell’immobilità di questo governo regionale stavolta è il settore del Sociale ed i tanti servizi ad esso collegati.

Oggi (ieri per chi legge ndr) è un giorno importante perché scade l’Fna, il Fondo per la non autosufficienza. Chi ha fra i suoi cari una persona disabile o che ha bisogno di assistenza continua sa quanto siano importanti gli aiuti economici e di altro genere che vengono dal Fondo per la non autosufficienza e sa bene che da domani non li avrà più”. Così il consigliere regionale Vittorino Facciolla, che incolpa la Regione di non essersi mossa in anticipo per rinnovare il Fondo, senza predisporre neanche un nuovo bando. “Sono proprio i Comuni, già in forte difficoltà economica, che ora dovranno anticipare queste risorse se non vorranno interrompere i servizi. Sarebbe stato pos-

sibile evitare tutto questo: da assessore nel 2017 il disciplinare fu pubblicato in marzo, già in aprile gli ambiti pubblicarono il bando e le programmazioni Fna partirono regolarmente il 1 giugno. In realtà ci dicono che questa mattina (sabato) ai referenti degli ambiti sociali la Regione ha inviato via mail una nota con la sollecitazione a prorogare solo i servizi dei centri diurni.

Cosa significa una mail di spedita di sabato, il giorno prima della scadenza, e solo per uno dei tantissimi servizi gestiti dagli ambiti sociali? Due sole cose, incompetenza e inadeguatezza”. “Altro schiaffo dato ai molisani è quello del mancato rinnovo del Piano sociale, predisposto dall’amministrazione a guida Frattura e scaduto nel 2018.

La bozza del ‘nuovo’ Piano sociale ci è stata presentata in Consiglio regionale ma l’abbiamo rispedita al mittente perché

era solo una fotocopia del piano precedente, non aggiornata e assolutamente non adatta alle rinnovate esigenze dei molisani”, conclude Facciolla: “Il settore Sociale è forse uno di quegli ambiti che cambia con maggiore velocità ed ora, dopo l’emergenza covid, non è pensabile di stilare un Piano Sociale senza aver ascoltato tutti i referenti e gli stakeholder. Tutto questo rischia di paralizzare ulteriormente i servizi e gli aiuti destinati alla fascia più debole della nostra società. Una palese ingiustizia”.

Le critiche di Facciolla sul mancato rinnovo del Fondo per la non autosufficienza



Peso: 40%